



A.M.A.P.I.



ASSOCIAZIONE MEDICI AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ITALIANA

36124 Pisa • Via Betti, 13 - tel e fax 050 571352 • cell 0336 707058 • e-mail: francesco.ceraudo@giustizia.it <http://simpe.interfree.it>
Sito Internet: <http://ceraudofrancesco.interfree.it/>

Il Presidente



26 OTT. 2007

Lettera aperta

per il Dr. Ettore FERRARA-Capo del DAP

Le rappresento lo stato di profondo malessere dei Medici e degli Infermieri Penitenziari, in merito al passaggio della Medicina Penitenziaria alle USL.

Quello che sta succedendo preoccupa e sconcerta anche perché si stanno ripercorrendo, passo passo, gli stessi errori macroscopici della pseudoriforma Bindi. Tutto risulta zavorrato dal costo zero. Non si può prevedere alcuna forma di investimento nelle strutture, nei servizi, nel rinnovo della tecnologia, nella formazione del personale.

Siamo stati tenuti alla porta e nessuno ha potuto fornire il contributo della propria esperienza e competenza. Eppure è in discussione il nostro posto di lavoro, la nostra professione! E' venuta meno ogni concertazione sindacale. Attendiamo la Riforma da 35 anni.

Ora si viene a sapere con amarissima sorpresa che questo passaggio dovrà avvenire attraverso un emendamento alla Finanziaria.

Si rimane sconcertati e profondamente delusi soprattutto dello stato di totale abbandono in cui è caduto il DAP che non è più in grado di tutelare gli interessi dei propri Operatori e della stessa Amministrazione Penitenziaria. E' stato imposto un ordine di scuderia! Nessuno ha potuto esprimere valutazioni di merito.

Una delle Aree più importanti e significative per la gestione di un Istituto Penitenziario viene letteralmente ceduta e i massimi dirigenti del DAP si lavano le mani, disinteressandosi totalmente delle preoccupanti ricadute.

E per il Personale nessun gesto di riconoscenza!

Questa, fuori dai denti, vuol dire *ingratitude*. Sono state spese a fiumi espressioni verbali, ma nessuna conseguenza sul piano dei fatti. Come mai questa scelta infelice di basso profilo?

Come mai questa vergognosa svendita di fine stagione come se fossimo degli scampoli?

Non siamo riusciti a rintracciare neppure una difesa d'ufficio che al giorno d'oggi non si nega a nessuno, neanche al peggiore dei criminali.

Altri tempi quelli in cui il Capo del DAP scendeva in campo con tutta la sua autorevolezza per tutelare chi ha dedicato all'Amministrazione Penitenziaria le sue migliori energie professionali.

Viene smantellato ogni criterio di tutela del diritto alla salute del detenuto e ciò implica gravissimi problemi inerenti il trattamento, la sicurezza e la continuità assistenziale.

Viene smantellata la Medicina Penitenziaria che ha una storia importante ed offre una testimonianza di civiltà, di solidarietà, sempre a fianco dei più deboli ed emarginati. Di questo ci siamo resi conto?

Verrà creata un'area di deresponsabilizzazione con gravi ripercussioni sulla sicurezza con particolare riferimento alla gestione dei collaboratori, dei pentiti, del 41 bis.

Aumenteranno inevitabilmente i ricoveri ospedalieri con i relativi, gravosi costi di piantonamento della Polizia Penitenziaria.

Sono a rischio molti posti di lavoro. E questo non è dignitoso per chi ha lavorato esponendosi a rischi e a sacrifici di ogni tipo.

E' a grave rischio la sicurezza degli Istituti, soprattutto nel Sud con le sistematiche infiltrazioni mafiose nelle USL. Credo che questo sia un fattore importante su cui riflettere in un momento in cui la nostra società reclama più sicurezza.

In ciascuno di noi vi è la piena consapevolezza dell'importanza e della delicatezza delle mansioni espletate.

Siamo convinti di aver acquisito dei meriti di fronte alla società e di fronte alle Istituzioni.

Siamo riusciti ad assicurare la tutela della salute in carcere anche nei momenti bui della criminalità politica e della malavita organizzata.

Non ci sembra poco! Lo abbiamo fatto a nostro rischio e pericolo!

Non siamo alla ricerca di medaglie, ma pretendiamo il rispetto del nostro lavoro e della nostra stessa professione.

Abbiamo servito le istituzioni con impegno ed umiltà!

Non ci meritiamo questo comportamento da fine rapporto!

Non siamo disposti a subire. Ci metteremo di traverso.

Sapremo difendere il nostro posto di lavoro con le unghie e con i denti. Porteremo la nostra vibratissima protesta in piazza con manifestazioni davanti a tutte le carceri, anche perché a questo punto non abbiamo più veramente nulla da perdere!

Il Presidente AMAP/ Francesco Ceraudo

